

È da segnalare l'ottimo livello raggiunto dalla collaborazione con altri organismi di cooperazione interessati al settore della lotta alla malaria (OMS, UE, Danida).

In vista di una ulteriore fase di assistenza tecnica, si attende adesso l'adozione da parte delle competenti autorità del Burkina Faso di uno statuto del CNLP che ne determini il pieno inserimento nelle strutture sanitarie pubbliche nazionali.

Nel corso dell'anno sono proseguite le nostre attività di appoggio al Centro in modo da assicurare la continuità del programma.

Nell'ambito dell'iniziativa su scala mondiale "roll back malaria" il CNLP è stato prescelto come uno dei luoghi di sperimentazione dei nuovi vaccini. Intese in tal senso sono in corso per una cooperazione triangolare (Italia - Burkina Faso - Stati Uniti).

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta/affidamento altri enti

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma di assistenza tecnica al centro nazionale di lotta alla malaria (CNLP)**

Importo complessivo: Lit. 180.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS/Istituto Pasteur –Fondazione Cenci Bolognetti

Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto impegna l'Istituto Pasteur all'esecuzione di attività di formazione e di ricerca, con l'obiettivo di ridurre la mortalità e la morbidità malarica attraverso l'assistenza tecnica al Ministero della Sanità del Burkina Faso. Inoltre, esso mira a trasferire alla controparte le competenze relative a tutte le attività concepite ed espletate nel corso del programma.

Obiettivi specifici sono la formazione e l'aggiornamento del personale burkinabé e lo sviluppo e la sperimentazione di nuovi metodi di controllo della malaria, attraverso specifici programmi di ricerca.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta/

Settore: sicurezza alimentare, gestione delle risorse naturali

Titolo iniziativa: **Programma di assistenza tecnica italiana CILSS – III Fase (Programma ATI III)**

Importo complessivo: Lit. 2.635.900.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS/

Controparte locale: CILSS (Comité permanent Interétat de Lutte contre la Sécheresse dans le Sahel)

Il programma, iniziato nel 1992, ha due componenti:

- appoggio istituzionale al Segretariato Esecutivo del CILSS;
- programma studi, affidato dal CILSS all'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO).

L'esecuzione dell'iniziativa ha subito un rallentamento a causa del prolungarsi del negoziato per la definizione del programma studi.

Le attività del programma sono riprese nel dicembre 1996, a seguito della conclusione di un contratto d'assistenza con l'IsIAO per la realizzazione di studi sui sistemi di produzione, sul rafforzamento della leadership femminile nella gestione decentralizzata delle risorse naturali ("Femmes et GRN") e su forme di sostegno finanziario alle popolazioni rurali ("Credit et Epargne"). Nel 1997 il CILSS ha trasmesso i primi rapporti finanziari relativi al programma di appoggio istituzionale al Segretariato Esecutivo.

Nell'ottobre 1998 è stato deciso lo sblocco dei fondi residui disponibili in loco, onde consentire al CILSS di finanziare dei seminari nazionali nell'ambito degli studi "Donne e GRN" e "credito".

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma di valorizzazione della Valle della Nouhao**

Importo complessivo: Lit. 5.378.195.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG LVIA

Controparte locale: Ministero delle Risorse Animali

L'obiettivo del programma è quello di contribuire allo sviluppo equilibrato e integrato della Valle della Nouhao, nella provincia di Boulgou, attraverso azioni nelle zone agricole e pastorali della valle volte a consentire sia l'utilizzazione razionale e migliorata delle risorse locali, sia l'introduzione di tecniche migliorate.

Le attività sono iniziate materialmente tra giugno e agosto del 1997 con l'arrivo dei primi cooperanti dell'ONG. In questa prima fase, le maggiori difficoltà sono venute dalle innovazioni introdotte nel quadro istituzionale, con la creazione del Ministero per le Risorse Animali. Quest'ultimo solo il 31 dicembre 1997 ha provveduto alla nomina del Direttore Nazionale del Progetto.

Nell'ottobre 1998 si è svolta la prima riunione del Comitato di gestione, durante la quale sono stati approvati il resoconto delle attività del primo anno, le proposte per il '98 e per il primo semestre '99 e si è stabilito che una variante non onerosa sarebbe stata presentata dall'ONG LVIA. Tale variante, che comporta un nuovo piano finanziario, nonché la proroga della durata della convenzione sino al 22 dicembre dell'anno 2001, è stata autorizzata dalla DGCS nel novembre 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: socioeconomico

Titolo iniziativa: **Realizzazione di cooperative di panificazione con l'utilizzo di miglio e mais**

Importo complessivo: Lit. 1.967.249.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG ISCOS

Controparte locale: ONSL (Organizzazione Nazionale Sindacati Liberi)

Il programma ha per obiettivo la costituzione di tre cooperative e di una loro federazione al fine di produrre pane mediante l'aggiunta di cereali locali (miglio e mais), in modo da ridurre l'importazione di frumento.

Sono in fase avanzata di costruzione gli edifici di due panetterie a Koudougou e a Ouagadougou, mentre per la terza alcune difficoltà burocratiche hanno rallentato l'opera.

Grazie ad esperti italiani e locali, sono state realizzate attività di formazione in aula e sul campo per la preparazione dei responsabili della direzione e della gestione delle cooperative e per quella degli altri soci.

Nello svolgimento delle attività si sono registrati alcuni rallentamenti, in particolare dovuti a mutamenti gerarchici interni alla controparte locale, i quali hanno causato ritardi nella ricerca e nell'acquisizione dei terreni dove edificare le panetterie.

Alle difficoltà amministrative incontrate si è aggiunto, nel '98, il problema della mancanza d'acqua che ha portato alla momentanea sospensione delle opere civili.

Malgrado le suddette difficoltà e l'esaurimento della voce del capitolo di spesa "funzionamento in loco", il progetto nel suo insieme sta ottenendo buoni risultati.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura, sottosettore sementario

Titolo iniziativa: **Sostegno alla produzione locale di sementi**

Importo complessivo: Lit. 369.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CIC (Centro Internazionale Crocevia)

Controparte locale: CRPA/N (Centre Régional de Promotion Agro-pastoral du Nord)

Il progetto si è fatto carico della gestione di una fattoria di sementi realizzata da una precedente iniziativa FAO, fornendo assistenza tecnica e addestramento professionale alla cellula sementiera e agli operatori agricoli direttamente coinvolti. L'iniziativa mira a contribuire all'autosufficienza alimentare, a incrementare la produzione vegetale, a effettuare, grazie al laboratorio installato, i test necessari per la verifica della qualità delle sementi e a raccogliere ed ottimizzare gli sforzi compiuti dal precedente programma FAO.

Dal 1996 sul terreno non operano cooperanti per mancanza di finanziamenti (l'ONG è in attesa della terza tranche di finanziamento). Le attività sono comunque proseguite grazie alla

partecipazione degli attori locali, raggruppati nell'associazione APSY (Associazione Produttori Sementi, Yatenga), e all'autofinanziamento derivante dalle realizzazioni già effettuate.

Nei centri di produzione sono state prodotte sementi migliorate, successivamente vendute agli agricoltori per la loro moltiplicazione. Attualmente produzione e commercializzazione sono private, appartenendo ad un'associazione costituita da ex operai del progetto. Per la moltiplicazione in loco e per la commercializzazione in ambiente rurale sono state create delle banche di sementi in ogni zona di moltiplicazione. Le banche sono gestite da un comitato formato dal capo zona del CRPA e da rappresentanti degli agricoltori. La loro certificazione è assicurata dal Servizio Nazionale delle Sementi.

Nell'ambito del progetto si sono inoltre svolte attività di formazione, con borse di studio per la specializzazione di due tecnici locali in produzione di sementi. Attualmente, il progetto è sospeso in attesa dell'erogazione della terza annualità.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura, idrologia

Titolo iniziativa: **Programma di conservazione delle acque e dei suoli**

Importo complessivo: Lit. 1.458.889.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CISV

Controparte locale: FUGN (Fédération des Unions des Groupements NAAM – gruppi di base di villaggio)

Il programma, la cui prima fase è tuttora in corso d'esecuzione, interessa cinque province, coprendo una vasta zona nel nord del paese. L'intervento si propone di contribuire all'innalzamento del livello di sicurezza alimentare attraverso la realizzazione di sistemazioni idraulico-agrarie, in modo da frenare i processi erosivi e migliorare la fertilità dei suoli.

Oltre alle sei unioni Naam inizialmente previste, dal novembre '96 il progetto interviene in due nuove unioni (Gourcy e Kiembara), collaborando nel settore della conservazione delle acque e del suolo (CES) con il progetto GENYS, promosso dalla ONG austriaca EWA.

Dall'inizio delle attività si sono svolte due campagne di lotta contro la desertificazione (94/95 e 95/96), a cui se ne è aggiunta una terza, nel novembre 1998, in occasione della stagione secca.

In questi anni gli sforzi dei volontari si sono concentrati sulla formazione dei tecnici e degli animatori locali, nonché sulla valutazione dell'impatto delle opere per la lotta alla desertificazione. I risultati finora raggiunti sono stati molto soddisfacenti, coinvolgendo la popolazione locale nella realizzazione delle opere antierosive e di rimboschimento del territorio.

Nel mese di dicembre 1998 è stata predisposta una missione di valutazione dalla DGCS.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura, sociosanitario

Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo integrato**

Importo complessivo: Lit. 970.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CISV

Controparte locale: FUGN (Fédération des Unions des Groupements NAAM – gruppi di

Il progetto si propone di sostenere la controparte burkinabé nella sua azione di autosviluppo comunitario in ambiente rurale e di promuovere la diffusione dell'esperienza associativa in altri villaggi limitrofi.

A tal fine vengono potenziate le attività dell'associazione "Wa Nyé u Saalu Zie" suscettibili di:

- aumentare la produttività attraverso il potenziamento delle colture e la redditività delle attività agricole e zootecniche per il raggiungimento dell'autosufficienza alimentare ed il soddisfacimento dei bisogni primari, al fine di combattere la malnutrizione. In tale contesto vengono costruite strutture agrozootecniche quali pollai, porcilaie e stalle;
- migliorare le condizioni igienico-sanitarie, la salute della madre e del neonato per contribuire alla gestione del problema sanitario;
- favorire i movimenti di animazione, formazione e valutazione delle attività intraprese;
- raggiungere l'autofinanziamento nella fase finale del progetto per garantirne il funzionamento futuro.

Nel mese di dicembre 1998 è stata predisposta una missione di valutazione dalla DGCS

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Appoggio all'emancipazione delle donne tramite la formazione professionale in attività produttive**

Importo complessivo: Lit. 800.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG GVC

Controparte locale: Ministero dell'Azione Sociale e della Famiglia

Il progetto si articola in corsi di formazione professionale aventi come finalità la promozione dell'emancipazione socioeconomica della donna e il suo coinvolgimento in attività produttive. I corsi vengono svolti nel centro di formazione professionale realizzato con i fondi del programma, il quale dispone di macchinari specializzati e macchine da cucire per il corso di formazione in cucito, attività principale del progetto. Il centro ospita inoltre corsi di maglieria. Un gruppo pre-cooperativo, formato da una parte delle ex allieve, è stato istituito all'interno della struttura del centro dove è stato altresì programmato un piccolo fondo di rotazione per facilitare l'autonomia dell'attività produttiva. Il centro è diventato un servizio del Ministero dell'Azione

Sociale e della Famiglia. Per il suo funzionamento è previsto un budget annuale che comprende il pagamento del personale.

Dopo una prima proroga della terza annualità fino al 30.06.98, è stata presentata una nuova richiesta di proroga del programma fino al 31.12.98.

Nel mese di dicembre 1998 è stata predisposta una missione di valutazione dalla DGCS

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Appoggio alla formazione di personale sanitario nello Yatenga**

Importo complessivo: Lit. 937.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG GVC

Controparte locale: Ministero della Sanità

Scopo del progetto è quello di realizzare un centro di formazione per operatori sanitari, quale sede provinciale della Scuola nazionale di sanità pubblica per infermieri e personale sanitario di base.

Nel 1996 sono stati ultimati i lavori della Scuola Regionale. La struttura è stata dotata di equipaggiamento ed appoggio tecnico, indispensabile al suo funzionamento. Essa è attualmente funzionante e operativa anche dopo la partenza, nel febbraio '97, dell'ultimo cooperante del GVC, che svolgeva le funzioni di consigliere tecnico. In essa si svolgono le attività formative previste dal programma nazionale.

Dopo una prima fase di sperimentazione, gli interventi ed i modelli organizzativi adottati hanno portato risultati positivi nell'ambito della formazione e riqualificazione del personale.

Attualmente il progetto è in attesa della seconda annualità e l'ONG ha richiesto una proroga delle attività fino al dicembre 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Progetto di sfruttamento del barrage di Wahablé**

Importo complessivo: Lit. 689.297.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG UVISP Assisi

Controparte locale: ONG BEL Diocesi di Diébougou

Il programma ha come obiettivo lo sfruttamento del barrage di Wahablé, nel sud-ovest del paese, per la promozione di attività agroforestali, colture irrigate e piscicoltura. Specificamente il progetto mira a:

- aumentare le capacità alimentari delle popolazioni coinvolte, migliorando le condizioni nutrizionali e quindi sanitarie;
- promuovere l'associazionismo e l'impresa comunitaria nel rispetto della cultura locale, ma anche con attenzione agli indici di produttività e redditività;
- aumentare, grazie alla commercializzazione dei surplus produttivi, la capacità economica dei gruppi.

Conclusa la prima annualità, il progetto attualmente è sospeso in attesa della seconda *tranche* di finanziamento, mentre le poche attività portate avanti sono sostenute con le ridotte risorse del progetto.

In sede di presentazione del rendiconto sono emersi alcuni rilievi sulla documentazione contabile presentata dall'ONG, a cui sono state richieste alcune informazioni quantitative e qualitative sulle attività svolte dal programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multibilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: sicurezza alimentare

Titolo iniziativa: **CILSS/Agrhymet. Sostegno all'attività di allerta precoce dei servizi nazionali del Niger, Burkina Faso e Mali**

Importo complessivo: Lit. 1.041.390.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: OMM

Controparte locale:

Il progetto, realizzato nell'ambito del sostegno al Centro Specializzato del CILSS, Agrhymet, da anni sostenuto finanziariamente anche dalla cooperazione italiana, si propone di consolidare lo sviluppo di modelli previsionali di base nel campo della individuazione delle zone a rischio per la sicurezza alimentare a livello regionale e di rafforzare i servizi meteorologici applicati al settore agricolo del Mali, Burkina Faso e Niger,.

Il progetto presenta sinergie, pur mantenendo la sua autonomia, con il finanziamento italiano al Centro Agrhymet di Niamey, in quanto consiste nella raccolta diretta dei dati sul terreno e nella elaborazione ed analisi degli stessi, ad una scala più di dettaglio.

Le attività previste a tal fine consistono nel trasferimento ai servizi nazionali dei tre paesi sopra citati delle appropriate metodologie per monitorare l'andamento della campagna agricola e fornire una stima precoce delle produzioni agricole; nell'installazione delle relative attrezzature e dei programmi, nella formazione del personale dei servizi tecnici locali, nel coordinamento degli stessi tra di loro e con il Centro regionale di Niamey.

L'iniziativa è stata deliberata nel corso del 1997, e ne è stata affidata l'esecuzione all'Organizzazione Meteorologica Mondiale, con cui la cooperazione italiana ha sviluppato una consolidata collaborazione nel settore dell'agrometeorologia.

CAPO VERDE

La Repubblica di Capo Verde ha una popolazione di poco inferiore ai 400.000 abitanti, irregolarmente distribuiti tra le nove isole dell'arcipelago (4.033 kmq). Con un reddito pro capite di 1.100 Dollari USA annui, Capo Verde appartiene alla fascia dei paesi a medio reddito, mentre per le sue caratteristiche fisiche è considerato un paese saheliano e come tale aderisce al CILSS.

Rispetto alla media africana, i suoi indicatori sociali presentano valori piuttosto elevati: la speranza di vita alla nascita è di 67 anni, il tasso di alfabetizzazione del 70% e il tasso di scolarizzazione primaria del 90%. Metà della popolazione vive in aree urbane. Capo Verde, peraltro, è un paese d'emigrazione: all'estero vive infatti una popolazione doppia rispetto a quella dell'arcipelago e le rimesse degli emigranti rappresentano attualmente il 20% del PNL.

Il paese è dotato di scarsissime risorse naturali. Il PIL risulta pertanto sbilanciato verso i servizi (69%), rappresentati essenzialmente dai trasporti internazionali e dalle attività di commercializzazione dei beni di consumo importati. L'industria costituisce il 17% del PIL, mentre il restante 14% è rappresentato da agricoltura e pesca, settori che dimostrano una debole capacità di creazione di reddito.

Sul piano della politica economica, dal 1992 il paese, dopo avere adottato una nuova Costituzione, si è orientato verso una linea di liberalizzazione, sia sul piano interno che esterno. Ciò ha permesso di ottenere risultati sostanzialmente positivi in termini di crescita, anche se rimane, come principale ostacolo sulla via dello sviluppo, il consistente debito pubblico. L'aiuto pubblico estero, pari al 16% del PIL, rappresenta pertanto un supporto irrinunciabile.

La Cooperazione italiana ha assicurato un flusso relativamente elevato di aiuti, specie in termini procapite, soprattutto alla fine degli ann'80. Complessivamente, tra il 1981 e il 1998 l'Italia ha erogato doni per 73,1 miliardi di lire, in buona parte nel quadro dell'iniziativa per il Sahel. A ciò vanno aggiunti circa dieci miliardi di lire in aiuti alimentari.

Negli ultimi anni si è avuta una contrazione dei nostri impegni, a seguito delle riduzioni degli stanziamenti dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo e delle difficoltà procedurali legate alle iniziative affidate ad ONG, che costituiscono comunque la tipologia di intervento più utilizzata dalla Cooperazione italiana con il paese.

Per quanto riguarda il 1998, di significativa importanza è stato l'incontro governativo bilaterale che ha avuto luogo a Praia in marzo. In tale occasione è stato sottoscritto un processo verbale dal quale risultano dichiarazioni di disponibilità italiana, in particolare per un possibile credito d'aiuto nel campo delle infrastrutture per il turismo ed interventi a dono nel campo delle statistiche agricole e della pesca artigianale. È stato inoltre previsto l'invio di aiuti alimentari per 2 miliardi di lire per il 1998 e il 1999.

Sviluppi interessanti si sono avuti anche sul canale multilaterale. L'estensione operata nel corso del '98 del programma regionale FAO, denominato "Foreste e sicurezza alimentare in Africa saheliana" e finanziato tramite la ventilazione di contributi volontari italiani, comprende infatti una componente realizzata a Capo Verde.

A fine '98 è stato inoltre autorizzato l'utilizzo di una parte del contributo volontario all'IFAD, per un valore di 200.000 Dollari USA, per sostenere le autorità locali nella formulazione del piano d'azione nazionale per la lotta alla desertificazione. L'Italia, peraltro, continua a fornire il proprio appoggio al CILSS, di cui Capo Verde fa parte, specialmente attraverso il centro Agrhymet che, nell'ambito del progetto AP3A II fase, trasferirà le metodologie per l'allerta precoce nel campo della sicurezza alimentare elaborate a livello regionale nella prima fase, adattandole al peculiare contesto capoverdino.

Nel 1998, infine, sono state concesse otto borse di studio a cittadini capoverdini.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sviluppo edile

Titolo iniziativa: **Centro di progettazione e sviluppo edile per le isole di Sal, Boa Vista, S. Nicolau**

Importo complessivo: Lit. 1.541.698.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Movimento Africa 70

Controparte locale: Municipalità di Sal

Il progetto prevede di appoggiare tecnicamente l'ufficio tecnico inter-municipale di Sal nella gestione urbana delle tre isole (Sal, S.Nicolau e Boavista) e migliorare le condizioni abitative del quartiere degradato di Espargos (Sal) attraverso un processo di auto costruzione assistita di 70 costruzioni economiche, realizzate con materiali prodotti localmente, e l'urbanizzazione (primaria e secondaria) del relativo quartiere.

Tutte le attività del progetto sono state sospese temporaneamente a partire dell'11 agosto 1995. Nell'aprile 1997 la DGCS ha autorizzato una proroga non onerosa di 18 mesi.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: agricolo

Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo della frutticoltura e di appoggio alle microimprese**

Importo complessivo: Lit. 2.045.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: COSPE

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il programma consiste nella promozione dello sviluppo della frutticoltura e della commercializzazione dei relativi prodotti nelle isole di Santiago e Fogo, attraverso attività di sviluppo delle infrastrutture locali (sistemi per la captazione, stockaggio e distribuzione dell'acqua piovana, strutture per la produzione del vino), attività di formazione, fornitura di piantine da frutto ed attrezzature agricole, fornitura di materiale per imballaggio, nonché per la lavorazione e l'imbottigliamento del vino.

Il programma è stato avviato nel 1997 con l'invio di una missione congiunta DGCS/COSPE per aggiornare il piano di attività alla luce delle esigenze della controparte.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: organizzazione internazionale

Settore: ambiente e foreste

Titolo iniziativa: **Foreste e sicurezza alimentare in Africa saheliana**

Importo complessivo: Dollari USA 5.200.688 (di cui 924.768 per Capo Verde)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: FAO

Controparte locale:

Per le caratteristiche generali del programma regionale a cui afferisce la componente in esecuzione a Capo Verde si rimanda a quanto riportato per il Burkina Faso.

A Capo Verde è prevista la realizzazione di un modello pilota di utilizzazione a fini pastorali di 1.700 ha di piantagioni di *Prosopis* nelle isole di Santiago e Maio; lo sviluppo della coltivazione di mango, papaya, agrumi, ecc. nelle isole di Santiago, Fogo e Santo Antao. Inoltre, il progetto è impegnato nella promozione della produzione di miele e dell'uso razionale delle risorse apicole.

CIAD

Secondo le stime più recenti il Ciad ha una popolazione che supera di poco i 7 milioni di abitanti, con un tasso di incremento annuo del 2,5%. Il paese è classificato tra i dieci Stati più poveri al mondo, con un reddito procapite calcolato nel 1997 a circa 240 Dollari USA. Notevoli differenze esistono, comunque, da regione a regione.

Su una superficie di 1.284.000 Km² convivono più di 110 diversi gruppi etnici. Il 58% della popolazione è rappresentato da giovani al di sotto dei 20 anni e solo il 5,4% da persone sopra i 60. L'aspettativa di vita è di 50,3 anni.

L'economia del paese è basata sull'agricoltura, che occupa l'83% della forza lavoro e genera più del 40% del PIL. L'agricoltura di base è a livello di pura sussistenza; le maggiori fonti di reddito per la popolazione rurale sono l'allevamento (ovino-caprino e bovino) e la coltivazione del cotone. Il paese è seriamente minacciato dalla desertificazione, conseguenza del clima, del comportamento umano e dell'incontrollato e irrazionale aumento del bestiame. Il settore industriale è molto modesto e non raggiunge il 20% del PIL. Esso comprende principalmente medie imprese statali o parastatali produttrici di beni di consumo per il mercato locale, quali il cotone in fibre, tessuti, olio alimentare, zucchero, sigarette e bevande gassose. Va rilevato, comunque, che lo Stato intende progressivamente disimpegnarsi dalla gestione delle attività industriali ed è alla ricerca di investitori privati. Il rimanente 40% circa del PIL è fornito dal settore dei servizi.

Le uniche voci dell'export ciadiano sono costituite da cotone, prodotti dell'allevamento e petrolio. Grandi aspettative si sono create per la costruzione di un oleodotto che dovrebbe portare il petrolio dal sud del paese al porto camerunense di Kribi, ma il progetto è bloccato da almeno due anni per problemi ambientali. Si stima che le riserve petrolifere finora scoperte ammontino a circa 200 milioni di tonnellate.

Nel periodo 95/98 il FMI ha concesso al Ciad una facilitazione ESAF che ha permesso al paese di pervenire ad una crescita del PIL stimata al 6 % nel 1998. Le autorità sono impegnate nel pagamento di tutti gli arretrati del debito estero che, nel 1995, era pari al 75,6% del PIL.

La Cooperazione italiana in Ciad si è particolarmente indirizzata, in passato, verso i settori agricolo e sanitario. Un suo arresto si è registrato in occasione dei disordini avvenuti nel 1990.

Complessivamente, nel periodo 1981/1998 il Ciad è risultato destinatario di fondi italiani per 100,833 miliardi di lire, esclusivamente a dono. Attualmente, sono in corso alcune iniziative promosse da ONG e un progetto pilota di lotta contro la desertificazione realizzato dall'IFAD, a valere sul contributo volontario dell'Italia a tale organismo. L'Italia ha inoltre finanziato nel 1998 un intervento di emergenza per l'epidemia di colera tramite la FICROSS. Nel 1998, infine, sono state concesse sei borse di studio a cittadini ciadiani per corsi di formazione professionale e per corsi universitari.

Va inoltre ricordato che, in quanto membro del CILSS, il Ciad usufruisce dei servizi del Centro Regionale Agrhymet di Niamey, al quale l'Italia fornisce appoggio fin dal 1983.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo: **Ristrutturazione e ampliamento del Collège Général (CEG) di Gorè**

Importo complessivo: Lit. 1.014.498.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: SDPDU (Dalla Parte degli Ultimi)

Controparte locale: APE (Association Parents et Elèves)

Il progetto, tramite l'ampliamento del CEG, si prefigge di incrementare il livello educativo della popolazione giovanile di Gorè, grazie anche al supporto degli stessi genitori nella gestione della scuola e di favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Dopo il completamento di tre edifici destinati ad ospitare le aule, avvenuto nel 1996, nel 1997 sono iniziati i corsi regolari, proseguiti per tutto il 1998. Con l'associazione dei genitori è continuata l'organizzazione della Biblioteca per gli studenti.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: ambiente

Titolo iniziativa: **Intervento pilota per la lotta contro la desertificazione - Fase I**

Importo complessivo: Dollari USA 340.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: IFAD

Controparte locale:

Il progetto, finanziato a valere sul contributo volontario italiano 1996 all'IFAD, si propone di sperimentare tecniche innovative di sistemazione "capital intensive" per combattere gli effetti della desertificazione e della siccità, problemi particolarmente gravi nell'area saheliana del Ciad, dove il degrado delle terre è molto accentuato. L'intervento pilota è stato realizzato nel 1998 in 90 villaggi della regione del Kanem. Il principale risultato atteso è la protezione dei suoli agricoli ed il miglioramento della loro produttività basato principalmente sull'incremento della capacità di ritenzione dell'acqua piovana. Le tecniche e tecnologie impiegate sono di concezione italiana (metodo "Vallerani") e sono state sviluppate ed affinate soprattutto nel corso di precedenti interventi finanziati dalla nostra cooperazione nel Sahel: esse si propongono di favorire un incremento della captazione idrica per unità di superficie accoppiato all'installazione di barriere frangivento mirate, tra l'altro, al fissaggio di dune di sabbia. La fase operativa è stata avviata alla fine del 1997, con l'arrivo delle attrezzature e dei macchinari agricoli. Nel 1998, oltre ad una serie di dimostrazione su ampia scala portate a termine in vari siti del dipartimento di Kanem, è stata "riabilitata" un'area di 500 ha, dove sono state messe a dimora essenze forestali.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: ambiente

Titolo iniziativa: Intervento pilota per la lotta contro la desertificazione Fase II

Importo complessivo: Dollari USA 667.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: IFAD

Controparte locale:

Nel settembre del 1998 è stata approvata una seconda fase del progetto di durata biennale. La principale innovazione concettuale della seconda fase è rappresentata dall'introduzione di attività di sperimentazione scientifica volte, da un lato, a quantificare il beneficio derivante dall'applicazione del pacchetto tecnologico "Vallerani" ed a studiarne i meccanismi d'azione, e, dall'altro, a definire l'adeguatezza e applicabilità della tecnologia al contesto socioeconomico locale, con particolare riferimento alla struttura fondiaria ed alle pratiche colturali. L'IFAD ha affidato la componente scientifica ad un'istituzione francese, denominata CIRAD.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sviluppo rurale integrato

Titolo iniziativa: Intervento integrato nella zona di Goundi

Importo complessivo: Lit. 368.766.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG ACRA

Controparte locale: ATCP

Il programma è nella fase di riconduzione ed intende migliorare i servizi sanitari offerti da 6 centri periferici e dall'ospedale di riferimento di Goundi ad una popolazione di 80.000 abitanti. In ambito agricolo, esso mira al miglioramento delle conoscenze professionali e della dotazione di attrezzi agricoli di circa 150 giovani appartenenti a 40 villaggi, allo scopo di incrementare e stabilizzare la resa dei campi coltivati dalle rispettive famiglie.

La controparte locale è l'ATCP, un'associazione di carattere nazionale operante nei settori dello sviluppo comunitario, sanitario ed agricolo.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sviluppo rurale integrato

Titolo iniziativa: Progetto di sviluppo rurale integrato per popolazioni rurali

Importo complessivo: Lit. 345.500.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG COMI

Controparte locale: Diocesi di Pale – BELACD

Il progetto mira al potenziamento del settore agricolo in circa 30 villaggi attraverso costruzione di granaia e magazzini di villaggio, l'introduzione e sperimentazione di nuove tecniche agricole, la formazione di animatori e membri dei comitati di gestione, ed infine corsi di alfabetizzazione e piccole attività di produzione /commercializzazione dei prodotti indirizzati alle donne.

Il progetto costituisce un'estensione all'etnia Massa, su richiesta della controparte, di un'iniziativa di sviluppo agricolo avviata nel 1984.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Strutture di formazione sanitaria nel Moyen Chari**

Importo complessivo: Lit. 722.693.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG ACRA

Controparte locale: Association Tchadienne "Communauté pour le Progrès" (ATCP)

L'iniziativa, promossa dalla ONG ACRA e dall'ATCP, suo partner locale, opera nella prefettura del Moyen Chari e nella zona della cittadina di Goundi. Il progetto, per il quale si prevede una durata di tre anni a partire dal 1998, ha l'obiettivo di aumentare la disponibilità di personale sanitario nella regione. Più specificamente, esso mira alla ripresa dell'attività della scuola di Goundi, a creare una maggiore disponibilità di nuovi medici professionalmente preparati e ad aumentare il numero delle ostetriche e degli educatori sanitari nei villaggi.

Nel quadro di un miglioramento dell'efficienza del sistema sanitario l'iniziativa punta, più in generale, su un'opera di sensibilizzazione e di formazione da svolgere presso la popolazione, anzitutto attraverso programmi di vaccinazione, l'utilizzo precoce dei centri sanitari prima dell'aggravarsi delle malattie e il ricorso tempestivo all'ospedale.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Assistenza alle popolazioni vittime dell'epidemia di colera**

Importo complessivo: Lit.

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: FICROSS

Controparte locale:

L'iniziativa ha avuto lo scopo di contribuire a fare fronte all'epidemia di colera esplosa nella regione meridionale del paese al termine della stagione delle piogge. Dopo i consistenti nubifragi verificatisi tra luglio e settembre 1998, decine di migliaia di famiglie hanno lasciato le

loro case alla ricerca di rifugi più sicuri. A tali massicci movimenti di popolazione è subito seguita l'epidemia, che già in ottobre registrava tremila casi accertati.

L'operazione, a valere sul fondo bilaterale d'emergenza presso la FICROSS, ha mirato a fornire materiale medico, nonché ad attivare sistemi di allerta e di prevenzione della malattia.

C.I.L.S.S.

Il C.I.L.S.S. (Comité Inter-Etats de Lutte contre la Sécheresse dans le Sahel) è un organismo intergovernativo regionale sorto con lo scopo di avviare a soluzione il problema della desertificazione e della sicurezza alimentare, a seguito delle gravi siccità che hanno colpito la zona sudano-saheliana dell'Africa Occidentale nel 1969 e successivamente negli anni 1972-73. Esso comprendeva originariamente 6 Paesi dell'area saheliana (Burkina Faso, Mali, Mauritania, Niger, Senegal e Ciad). Ad essi si sono aggiunti successivamente il Gambia, nel 1974, Capo Verde, nel 1975, e la Guinea Bissau nel 1986.

Il CILSS ha un Segretariato Esecutivo con sede a Ouagadougou e due centri specializzati che sostengono il segretariato nella conduzione delle attività tecniche, a beneficio degli stati membri. Si tratta del Centro Regionale Agrhymet, con sede a Niamey, competente nel campo dell'agro-meteorologia e dell'idrologia, e dell'Institut du Sahel, con sede a Bamako, competente nel settore socio-economico. Al fine di rendere più efficace l'azione del CILSS, l'organizzazione ed il mandato del Segretariato Esecutivo e delle sue istituzioni specializzate sono stati più volte modificati ed adattati alle esigenze di volta in volta constatate. La presidenza del CILSS è attualmente assicurata dal Gambia.

Nel 1993 è stato stabilito che il ruolo del segretariato consiste nel contribuire allo sviluppo sostenibile della sub-regione, attraverso la promozione e l'armonizzazione delle strategie nazionali di sicurezza alimentare, nel quadro di una gestione equilibrata delle risorse naturali. I CONACILSS (Comitati Nazionali del CILSS) rappresentano il quadro di concertazione strategica con gli stati membri, mentre il dialogo con i paesi donatori è assicurato nell'ambito del *Club du Sahel*, foro informale di discussione che comprende attualmente Francia, Germania, Canada, Italia, Svizzera, Danimarca, Stati Uniti, Olanda, Giappone, Regno Unito, Portogallo e Belgio, oltre naturalmente al CILSS e ad esponenti della società civile saheliana. La Svizzera assicura attualmente la presidenza del gruppo dei donatori del CILSS.

L'Italia sostiene da diversi anni il CILSS ed il Centro regionale Agrhymet. In passato sono stati concessi finanziamenti a favore del Segretariato esecutivo, per attività di assistenza tecnica. Il maggiore impegno è stato costituito dall'appoggio al programma di allerta precoce per la sicurezza alimentare realizzato nell'ambito del centro Agrhymet dal 1983.

Nel 1998, la cooperazione italiana ha proseguito il sostegno al Segretariato del CILSS ed ha inoltre approvato due nuove iniziative a favore del Centro Agrhymet di Niamey, utilizzando i servizi dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM): "II fase del Programma d'allerta precoce è previsione dei raccolti" e "Sostegno all'attività di allerta precoce dei servizi nazionali del Niger, Burkina Faso e Mali".

Inoltre, l'Italia ha rinnovato il proprio impegno nell'ambito del Club du Sahel, con un contributo volontario a tale organismo dell'ordine di 200 milioni di lire, anche a seguito del rilancio conosciuto da tale organismo al termine dell'esercizio di riflessione strategica denominato "Coopération 21", conclusosi a Banjul nel settembre 1997, in occasione del vertice dei capi di Stato e di Governo del CILSS.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario